

regione²⁰ (coefficienti di competizione intra-regionale); mentre a_{12} e a_{21} mostrano gli effetti di inibizione che la localizzazione di un'impresa in una regione ha sullo sviluppo dell'altra regione²¹ (coefficienti di competizione interregionali).

Tre risultati principali²² possono essere derivati dallo stesso modello di competizione interregionale (vedi fig. 3):

1) la coesistenza di entrambe le regioni (che registrano un numero positivo di localizzazioni) come equilibrio stabile (fig. 3a) quando:

$$a_1/a_{12} > a_2/a_{22} \text{ e } a_1/a_{11} < a_2/a_{21} \quad (4a)$$

2) la coesistenza di entrambe le regioni come equilibrio instabile²³ e perciò estremamente sensibile a perturbazioni locali e a distorsioni iniziali (fig. 3b) quando:

$$a_1/a_{12} < a_2/a_{22} \text{ e } a_1/a_{11} > a_2/a_{21} \quad (4b)$$

3) l'esclusione totale di una regione dal processo localizzativo delle imprese, le quali scelgono un'unica regione (anche a dispetto delle condizioni iniziali) che raggiunge indisturbata la propria dimensione massima mentre la regione concorrente rimane «deserta»²⁴ (figg. 3c e 3d). In particolare, la regione 1 viene scelta quando:

$$a_1/a_{12} > a_2/a_{22} \text{ e } a_1/a_{11} > a_2/a_{21} \quad (4c)$$

mentre la regione 2 viene scelta quando:

$$a_1/a_{12} < a_2/a_{22} \text{ e } a_1/a_{11} < a_2/a_{21} \quad (4d)$$

Se si ipotizza che la crescita industriale della regione in isolamento segua un andamento logistico, allora le isocline del sistema bi-regionale sono lineari e la stabilità dell'equilibrio dipende dalla posizione del punto di equilibrio rispetto al segmento che unisce le capacità portanti delle due regioni in isolamento.

Quanto descritto sopra sembrerebbe suggerire che una situazione di concorrenza inter-regionale porta - quasi necessariamente - ad una situazione di monopolio localizzativo in cui una sola regione viene «popolata» mentre l'altra resta deserta. Se è pur vero che la storia economica registra una pluralità di esempi che confermano questa regola²⁵, la coesistenza di una pluralità di regioni contigue - industrialmente sviluppate - resta comunque un fenomeno comune, che merita dunque un'analisi più approfondita.

Il modo più diretto ed immediato per esplorare il problema consiste nell'ipotizzare che il tasso di crescita intrinseco delle due regioni sia identico (cioè che $a_1 = a_2$).